

Istituzione dell'autorità di ambito

Il futuro sistema idrico integrato imporrà una gestione unificata e rigorosa della risorsa idrica atta ad evitare sprechi e perdite e a garantire che ogni tipologia di utenza esercisca la parte di propria competenza del ciclo idrico nel rispetto delle norme. Ciò è in ogni caso doveroso in ambienti idrologicamente sfavoriti come quello ragusano.

In quanto esposto nello studio di settore risorsa idrica a proposito dei caratteri idrogeologici e dei bilanci idrologici dei bacini idrografici compresi nel territorio ragusano, appare chiaro che il confine amministrativo provinciale può ben coincidere con la delimitazione di Ambito ottimale previsto dalla Legge 36/94. Salvo infatti alcune aree periferiche, pressoché l'intero territorio ricade in bacini idrografici completamente interni al detto confine provinciale. Scopo di questa azione è dunque l'istituzione di un'Autorità di Ambito che potrebbe quindi essere un'emanazione della stessa Amministrazione Provinciale.

Senza anticipare definitivamente la forma giuridica più opportuna e le scelte seguenti che individueranno compiutamente le competenze della Autorità di Ambito, con ciò stesso ride-limitando le competenze che resteranno alle Amministrazioni e Consorzi locali, si propone un primo quadro delle attività che dovrebbero essere esplicitate dalla detta Autorità di Ambito:

1. **Monitoraggio.** Il monitoraggio idrologico ed idraulico (pluviometria, termometria, idrometria, trasporto solido fluviale, piezometria acquiferi, regime del litorale) ed ambientale (qualità delle acque superficiali e sotterranee) dovrebbe essere pianificato dall'Autorità, dopo aver censito e accuratamente esaminato e giudicato l'efficacia delle attività di misura già in atto da parte dei diversi organismi. Oltre alla pianificazione, al coordinamento, alla centralizzazione dei dati ed alla loro informatizzazione scientifica, l'Autorità dovrebbe anche effettuare in proprio un'attività diretta di monitoraggio, presso alcune stazioni integrative, controllo e collaudo del monitoraggio effettuato presso gli altri Enti, anche allo scopo di mantenere al proprio interno un gruppo di esperti aventi elevata competenza specifica.
2. **Pianificazione degli interventi strutturali e dell'uso ottimale delle risorse idriche.** Si tratta di attività di studio, modellazione e ricostruzione dei diversi scenari gestionali idonei a precisare le linee guida fondamentali per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture idrauliche e per l'esercizio coordinato dei diversi Enti pubblici e privati eroganti i servizi idrici nel territorio d'Ambito. La collaborazione con le Università e altri Istituti di Ricerca regionali, nazionali ed esteri appare fondamentale, anche se questa non deve escludere la formazione di un gruppo interno di esperti, profondi conoscitori della realtà locale ed idoneo a garantire rigore e autorevolezza nei confronti di tutti gli altri interlocutori pubblici e privati. Studi e ricerche di livello potranno anche godere del supporto finanziario U.E. o nazionale.
3. **Studi economici e tariffari.** La necessità di trovare un sostanziale riequilibrio tra disponibilità e consumi impone la messa a punto di strumenti tariffari atti a incentivare il concetto del risparmio idrico e del rispetto ambientale presso tutte le utenze idriche, civili, industriali, agricole zootecniche. I necessari studi sulle tariffe dei diversi settori del servizio idrico avranno anche lo scopo di individuare la fattibilità economica-finanziaria degli interventi strutturali e delle corrispondenti gestioni. Anche in questo caso, l'importanza fondamentale dell'argomento richiede la collaborazione con Università, Centri di Ricerca e professionalità esterne, anche congiuntamente alla costituzione di un gruppo interno di economisti di elevata competenza.
4. **Studi giuridici.** Il difficile incrocio tra le competenze delle diverse Amministrazioni, attesa anche la complessità della normativa, richiede la presenza di giuristi interni ed

esterni, atti ad individuare una corretta delimitazione delle attribuzioni dell'Autorità di Ambito, soprattutto per ciò che concerne la possibilità di sanzionare o di surrogare gli altri Enti ed interlocutori pubblici e privati, in caso di scostamento dalle scelte pianificatorie.

5. Controllo territoriale e collaudi. E' basilare poter contare su una conoscenza capillare delle modalità di esercizio dei diversi impianti di acquedotto, fognatura, depurazione ed irrigazione da parte di tutti gli Enti pubblici e privati.

L'autorità di Ambito dovrebbe quindi essere dotata di alcuni gruppi tecnici, esperti di ogni settore impiantistico, incaricati di effettuare periodici controlli e collaudi tecnologici e gestionali sull'intero territorio.

Oltre alla necessaria collaborazione con gli Enti locali e Organismi vari coinvolti nella gestione del servizio idrico, tale attività consentirebbe di acquisire i dati conoscitivi indispensabili per il periodico aggiornamento dello stato di fatto e della pianificazione tecnico-economica degli interventi e delle attività di gestione.

Si sottolineano le ricadute positive che in termini di nuova occupazione avrebbe la costituzione dell'Autorità di Ambito. Un dimensionamento adeguato del nuovo Ente potrebbe prevedere non meno di cento unità, suddivise tra i ruoli tecnici, ed amministrativi di ogni tipo e livello, anche considerando il livello degli introiti annui (evidenziati nello studio di settore) conseguenti ad una qualificata politica tariffaria. E ciò senza contare la nuova occupazione che potrebbe essere permanentemente indotta nei servizi tecnici (idrografico, geologico, idraulico, forestale, antincendio, sismico, naturalistico) nella polizia idraulica, nella manutenzione degli alvei, dei versanti e delle spiagge, nei parchi e nelle strutture private agricole o agrituristiche.

■ *sviluppo dell'azione*

- conferenza di coordinamento con gli enti coinvolti
- identificazione delle competenze specifiche della struttura e delle sue dotazioni
- creazione della struttura

■ *riferimento al programma di attuazione*

priorità: 7

■ *altri dati dell'azione*

territori comunali interessati	tutti
enti coinvolti	Assessorato Regionale Territorio Consorzio di Bonifica
ufficio responsabile del procedimento	Ufficio del Piano, Ufficio risorse idriche
costi totali previsti	300 mln
tempi previsti	4 anni
correlazione con altre schede	C3a, C3c, F1a, F3a, F3b, F3c, F3d, F3e, F3f, F3g, F3h, F3i, G1c, I
fonti di finanziamento possibili	-
riferimenti legislativi	-
altri strumenti di programmazione	PRRA
tipologia dell'azione	coordinamento